

Comunicato stampa

Vitra Design Museum inaugura Schaudepot

Il 3 giugno 2016 sarà inaugurato un nuovo edificio sul Campus Vitra: il Schaudepot Vitra (un «deposito d'esposizione», sia magazzino che museo), progettato dagli architetti basilesi Herzog & de Meuron. Nel Schaudepot il Vitra Design Museum presenta al pubblico oggetti di spicco della sua vasta collezione, con l'aggiunta di una nuova caffetteria e di un negozio del museo. In tale contesto sorge anche un secondo ingresso al Campus Vitra, ora collegato ancor meglio alle città di Basilea e Weil am Rhein.

La collezione del Vitra Design Museum è annoverata tra i più importanti patrimoni del design del mobile a livello mondiale. Comprende in tutto circa 7 000 mobili, oltre 1 000 lampade, numerosi archivi nonché lasciti di designer quali Charles & Ray Eames, Verner Panton e Alexander Girard. Benché l'edificio principale del museo di Frank Gehry del 1989 fosse originariamente concepito per ospitare la collezione, il museo oggi vi presenta grandi mostre temporanee. La collezione del museo, invece, finora non è stata esposta permanentemente.

Lo studio di architettura di Basilea Herzog & de Meuron ha ora realizzato un nuovo edificio per il museo nel quale è esposta e illustrata la collezione. Il fulcro del Schaudepot è dato da una mostra permanente di circa 430 pezzi fondamentali per il design del mobile moderno dal 1800 fino ad oggi. Tra gli oggetti esposti si trovano primi mobili in legno curvato, icone del XX secolo di Le Corbusier, Alvar Aalto o Gerrit Rietveld, ma anche oggetti variopinti in materiale sintetico dell'era pop o recentissimi progetti stampati in 3D.

Piccole mostre temporanee sui temi della collezione completano la presentazione, iniziando con uno sguardo sul movimento del «Radical Design» degli anni '60. Nel piano sotterraneo il Schaudepot permette la visione di ulteriori accenti della collezione quali il design scandinavo ed italiano, la collezione di lampade e il lascito di Charles e Ray Eames.

Con l'inaugurazione del Schaudepot il Vitra Design Museum amplia notevolmente la propria area espositiva e il proprio programma. Nell'edificio museale di Frank Gehry avranno luogo anche in futuro le grandi mostre temporanee, nella Vitra Design Museum Gallery progetti più piccoli e sperimentali, mentre nel Schaudepot sarà presentata l'esposizione permanente nonché, di volta in volta, una mostra temporanea. Tutti gli spazi espositivi del museo sono aperte tutti i giorni dalle ore 10 alle ore 18. Le mostre sono accompagnate da un variegato programma di visite guidate, discussioni, workshop e altri eventi. Con il Schaudepot nasce una mostra permanente e un sito di ricerca sul design del mobile moderno tra i più vasti al mondo.

L'architettura del Schaudepot Vitra

Con progetti quali lo stadio olimpico di Pechino o il Tate Modern a Londra il duo di architetti basilesi Jacques Herzog e Pierre de Meuron è diventato uno tra gli studi di architettura più influenti al mondo. Dopo il VitraHaus del 2010 il Schaudepot è il secondo edificio di Herzog & de Meuron sul Campus Vitra. La nuova struttura combina l'aspetto sobrio di un edificio industriale o di un magazzino con i complessi requisiti di un magazzino museale percorribile.

Verso l'esterno il Schaudepot si presenta come un corpo monolitico in mattoni clinker rotti a metà, caratterizzato da una facciata completamente priva di finestre e da un semplice tetto a spioventi. I mattoni di clinker della facciata sono stati spezzati direttamente sul posto e rendono dinamica la superficie dell'edificio. Con il suo aspetto semplice e sobrio il Schaudepot riflette il valore culturale degli oggetti conservati al suo interno. Lo spazio interno dell'edificio offre le condizioni ideali per conservare i preziosi oggetti della collezione.

La sala principale al piano terra del Schaudepot è caratterizzata da una austera struttura a griglia di tubi luminescenti sul soffitto, che illuminano lo spazio in maniera omogenea. Oltre alla mostra permanente, qui si trovano anche l'area per le esposizioni temporanee che fanno riferimento alla collezione nonché la zona d'ingresso con un negozio. Un terzo ambito comprende i guardaroba, il tratto degli impianti sanitari ed una caffetteria; inoltre collega l'edificio con il laboratorio di restauro, la biblioteca e gli uffici del Vitra Design Museum.

Una grande finestra nella sala principale si apre sul piano sotterraneo e permette ai visitatori lo sguardo sugli ulteriori magazzini della collezione. Quest'asse visivo mette in luce l'idea di fondo dell'edificio: la collezione del museo, con il Schaudepot, cresce fino ad emergere in superficie, ove ottiene una propria zona espositiva; i magazzini esistenti finora nel sotterraneo vengono tuttavia mantenuti, ampliati e fanno anche parte dell'allestimento complessivo.

Davanti al Schaudepot si trova uno spazio pubblico rialzato, che integra l'edificio nel complesso architettonico del Campus Vitra. Il nuovo edificio costituisce un contrasto interessante rispetto alla forma dinamica della Fire Station di Zaha Hadid (1993) che si trova di fronte e, al contempo, fa riferimento ai capannoni di Álvaro Siza (1992), anch'essi in clinker.

Con la costruzione del Schaudepot sorge un secondo ingresso al Campus Vitra verso la città sul lato sud e un nuovo spazio pubblico che include anche la Fire Station. Questo ingresso è facilmente raggiungibile a piedi dal centro di Weil am Rhein ed è pertanto ricordato anche al collegamento tranviario per il centro di Basilea, inaugurato nel 2014. Per mezzo della «Promenade Álvaro Siza» il Schaudepot è connesso all'ingresso sul lato nord del Campus Vitra, al VitraHaus e al museo di Frank Gehry. La torre a scivolo di Carsten Höller, che si trova a metà strada, funge da segnavia e permette la veduta sull'intero complesso del Campus Vitra, che comprende anche edifici e opere d'arte di SANAA, Tadao Ando, Álvaro Siza, Nicholas Grimshaw, Renzo Piano, Richard Buckminster Fuller, Claes Oldenburg e Jean Prouvé.

La presentazione nel Schaudepot Vitra

Il Schaudepot è sorto con lo scopo di rendere accessibile al pubblico la collezione del Vitra Design Museum, che si trova in continua crescita. La prima pietra è stata posata dal fondatore del museo, Rolf Fehlbaum. Negli anni '80 aveva creato una collezione di mobili che trasferì al Vitra Design Museum nel momento della sua fondazione nel 1989. Da allora la collezione è stata arricchita, insieme a Fehlbaum, dai direttori museali Alexander von Vegesack (dal 1989 al 2010) nonché Mateo Kries e Marc Zehntner (dal 2011), ed è oggi tra le più vaste al mondo nel suo genere.

Nel suo complesso la collezione del Vitra Design Museum comprende attualmente circa 20.000 unità. Il nucleo principale consiste in un fondo di circa 7.000 arredi e complementi, che comprende quasi tutte le epoche e tutti i protagonisti principali del design dal 1800 ad oggi. Un secondo fulcro importante è la collezione di lampade che comprende oltre 1.000 oggetti luminosi, fra cui opere di Gino Sarfatti, Achille Castiglioni, Serge Mouille e Ingo Maurer. Inoltre fanno parte della raccolta modelli di architettura, tessuti, elettrodomestici e oggetti d'uso quotidiano così come un vasto archivio di ca. 100.000 documenti, fra cui numerosi lasciti importanti, ad esempio di Charles & Ray Eames, di Verner Panton e di Alexander Girard. Lo scopo della collezione consiste nella documentazione della storia passata e presente dell'arredamento e nella sua esplorazione nell'ambito di un contesto più ampio.

La presentazione nel Schaudepot è divisa in tre settori: al piano terra si trova la sala principale con un'area espositiva di 1600 m², nella quale viene mostrata la vasta esposizione permanente. Essa è incentrata su una selezione di circa 430 pezzi fondamentali per il design del mobile, tra cui rari progetti di designer quali Gerrit Rietveld, Alvar Aalto, Charles & Ray Eames o Ettore Sottsass, ma anche oggetti, prototipi e modelli sperimentali meno conosciuti o anonimi. La selezione rispecchia i punti focali e i pezzi più importanti della collezione museale, ma offre allo stesso tempo un'ampia introduzione alla storia del design del mobile – a partire dalle innovazioni stilistiche e tecniche fino ad arrivare al mutamento sociale rispecchiato dai singoli oggetti. Informazioni esaustive riguardo agli oggetti sono a disposizione su un catalogo digitale, al quale il visitatore del Schaudepot può accedere con lo smartphone.

Mentre la mostra permanente nella sala principale del Schaudepot è articolata cronologicamente, le illustrazioni degli ulteriori aspetti della collezione nel piano sotterraneo trattano approfondimenti tematici e permettono uno sguardo dietro le quinte del museo, dove conservatori e curatori maneggiano quotidianamente gli oggetti della collezione. Anche altri aspetti del Schaudepot rendono pubblico il lavoro museale: dalla caffetteria, ad esempio, si può vedere all'interno degli uffici museali e della biblioteca, che è aperta su richiesta a ricercatori e studenti. Il laboratorio di restauro, che è altrettanto visibile dall'esterno, può essere visitato anch'esso nell'ambito di visite guidate. Con il Schaudepot nasce dunque un »museo di vetro«, che rende accessibile al pubblico la ricerca sul design in tutte le sue sfaccettature.

In tal modo, il Vitra Design Museum aumenta, da un lato, la consapevolezza per il suo accento sul design del mobile e lo rende accessibile a visitatori e ricercatori. Dall'altro lato, il museo reagisce ad uno sviluppo che contraddistingue il design e i musei contemporanei. Oggigiorno il design ci accompagna in tutti gli ambiti della vita - dall'oggetto iconico al mobile e fino alla comunicazione digitale e i processi sociali. Un museo del design del XXI secolo ha pertanto il compito non solo di collezionare ed esporre oggetti, ma anche di comunicare l'importanza del design al di là dei singoli oggetti, dando vita a discussioni, mettendo in evidenza i contesti sociali e riferimenti ad ambiti quali l'architettura, l'arte e le nuove tecnologie. Con l'ampliamento tramite il Schaudapot il Vitra Design Museum tiene conto di questo sviluppo e presenta il design in maniera molteplice, proprio come si manifesta nel nostro mondo odierno.

I fatti in breve

Conferenza stampa:	1 giugno, ore 14
Inaugurazione:	3 giugno, ore 18
Orari di apertura regolari:	4 giugno, ore 10
Architettura:	Herzog & de Meuron, Basilea
Allestimento:	Dieter Thiel, Basilea
Ideazione:	Mateo Kries, Janna Lipsky
Responsabile gestionale:	Marc Zehntner
Responsabile collezione:	Susanne Graner
Curatori:	Serge Mauduit, Heng Zhi
Coordinamento:	Jolanthe Kugler
Grafica/catalogo digitale:	onlab, Berlino
Oggetti della mostra permanente:	ca. 400
Mostre all'anno:	1 mostra permanente, 3 mostre temporanee
Designer rappresentati (selezione):	Alvar Aalto, Ron Arad, Maarten Baas, Ronan ed Erwan Bouroullec, Andrea Branzi, Marcel Breuer, Humberto e Fernando Campana, Achille Castiglioni, Luigi Colani, Charles e Ray Eames, Frank Gehry, Eileen Gray, Konstantin Grcic, Arne Jacobsen, Shiro Kuramata, Joris Laarman, Le Corbusier, Alessandro Mendini, Ludwig Mies van der Rohe, Minale Maeda, Jasper Morrison, George Nelson, Marc Newson, Isamu Noguchi, Verner Panton, Gaetano Pesce, Gio Ponti, Jean Prouvé, Tejo Remy, Eero Saarinen, Jerszy Seymour, Philippe Starck, Superstudio, Marcel Wanders, Hans J. Wegner, Tokujin Yoshioka
Pressa:	Iris Mickein T +49 76217 023153 E communications@design-museum.de
Press images:	High-res photos are available at: http://www.design-museum.de/press_images